

Carlo Andreani - è nato a Roma l'11 febbraio 1905. Iniziò la sua carriera sotto la guida dei più qualificati ed autorevoli maestri del restauro pittorico Steffanoni e Raffaldini. Superato il periodo pluriennale di apprendistato e completata la sua preparazione artistica presso la Civica Accademia di Belle Arti di Modena, conseguì la borsa di studio "G. Franchetti" di Mantova e si perfezionò a Venezia presso i maestri Alessandro Pomi, Cagnaccio di S. Pietro (Scarpa) ed il prof. Destefani. Prese parte al restauro degli affreschi di Giulio Romano nel palazzo Te di Mantova, nel Palazzo Ducale, nella Basilica di S. Andrea e nella Cattedrale.

Curò in seguito il restauro del ciclo di affreschi dell'VIII secolo nel Santuario di S. Romedio in Valle di Non nel Trentino ed alla Malcontenta presso Venezia. Nell'anno 1945 la Soprintendenza alle Belle Arti di Mantova e Verona gli affidò il restauro di un affresco del Pisanello a Mantova ed altri nella chiesa di S. Anastasia come anche il consolidamento degli affreschi del Brusasorci a Palazzo Da Lisca in Verona.

Nell'anno 1949 trasferì la sua residenza nel Trentino - Alto Adige e restaurò un ciclo di affreschi degli allievi di Giotto nella Cappella di S. Giovanni ai Domenicani di Bolzano.

Seguì il restauro degli affreschi di epoca carolingia nella chiesa di S. Benedetto di Malles, affreschi considerati nella storia dell'arte relativa a quest'epoca unici in Europa, ed altri affreschi del 1300 a Tubre, sempre nella val Venosta. Nel 1950 la Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione lo incaricò di attuare il restauro degli affreschi del VII sec. nella Chiesa Siculo - Normanna in Caserta vecchia, degli affreschi esistenti nella Chiesa di S. Chiara e S. Anna dei Lombardi in Napoli ed a S. Angelo d'Alife nel Matese.

Nel 1953 iniziò il lavoro di restauro nel chiostro di Bressanone, restauro che ultimò nel 1970. Ha restaurato un affresco del Romanino nella Loggia del Castello del Buonconsiglio, affreschi nella Chiesa SS. Annunziata e nella Cattedrale di Trento. Fra i tanti restauri di affreschi vale la pena ricordare il restauro del ciclo romanico della storia di Iwein, raro esempio di pittura romanica "profana", dove in dodici riquadri viene "raccontata" la storia d'amore fra il cavaliere Iwein e la bella regina Laudina.

Eseguì gli "strappi" di diverse pitture murali, lavoro di estrema delicatezza ed eccezionale importanza. Ultimo tra questi, quello di S. Maddalena presso Bolzano dove riuscì ad ottenere simultaneamente lo "stacco" e lo "strappo" di due diverse pitture murali.

A Trento curò insieme alla dott. Mathà il restauro degli affreschi esistenti al Palazzo delle Albere, il catino affrescato da T. Polacco nella Chiesa di S. Maria Maggiore e tanti altri ancora nelle valli del Trentino e dell'Alto Adige.

Per ordine del Ministro Plenipotenziario dott. Siviero intervenne in fase di pulitura sui seguenti quadri (trafugati dai nazisti): la Danae di Tiziano, Ritratto del Bronzino e la leggenda dei ciechi di Bruegel. Ha restaurato inoltre opere di: Mantegna, Guardi, Rubens, Tintoretto, Tiepolo, Piazzetta, Pinturicchio, Jacopo da Ponte detto il Bassano, Zais, Ribera detto lo Stagnoletto, el Greco, Lampi, Unterperger, Guercino, Troger, Parmigianino, Palma il Vecchio, Carracci, Magnasco, Bellini, Correggio, ecc.

Nel 1976 con una recensione curata da Christine Mathà e su invito della redazione è stato incluso nell'Allgemeines Künstler Lexikon Thieme Becker di Lipsia.

Muore a Trento il 27 settembre 1989.

Ha sempre svolto parallelamente alla suddetta attività di restauratore quella artistica, che lo ha impegnato in importanti mostre personali e collettive. Tra le personali di rilievo sono da ricordare quelle alla Galleria Pater di Milano e alla Galleria Il Salotto di Como nel 1965, alla Galleria d'arte moderna M. Fogolino di Trento nel 1975, alla Galleria Greminger a Genova nel 1980, presso il Museo provinciale d'arte Spazio Atelier - Palazzo delle Albere, Trento del 1985 con Quaderno a cura di Gabriella Belli, quelle postume e a

carattere antologico presso lo Studio d'Arte Raffaelli e alla Galleria Il Castello di Trento nel 1992 che gli dedicano un esaustivo catalogo. Inoltre Palazzo Trentini a Trento ospita nel 1994 una grande mostra antologica corredata da un prezioso catalogo con testi di Gabriella Belli, Danilo Eccher, Paola Jori, Christine Mathà.

Numerose sono le mostre collettive e per queste rimandiamo al catalogo edito in occasione della mostra antologica a Palazzo Trentini nel 1994.

Dopo la sua morte il suo lavoro è sempre oggetto di profondo interesse e le sue opere vengono presentate con una mostra personale alla Galleria Duomo di Verona, alla Galleria Museo dell'Arte della Stampa a Palazzo Libera a Villalagarina nel 2000, presso lo Studio Bibliografico Adige nel 2010 con una mostra personale che puntualizza aspetti della sua ricerca figurativa, al museo Diocesano di Trento "*Del sacro*" curata da Fiorenzo Degasperi nel 2001. Castel Ivano nel 2004 presenta una selezione delle sue opere in occasione della mostra "Poetiche del '900 - affinità e percorsi attraverso pittura e scultura" a cura di Cristina Portioli Staudacher. È inoltre presente con una significativa opera alla mostra "Almanacco70 – architettura e astrazione" presso la Galleria Civica a Trento a cura di Campomarzio, Margherita de Pilati e Gabriele Lorenzoni nel 2017. Nel settembre del 2019 e nel 2020 presso la Galerie 90 di Rio Pusteria e presso la galleria dell'associazione Hortus Artieri di Trento vengono allestite due significative mostre con una selezione di opere pittoriche, grafiche e incise a cura di Mauro Cappelletti e Fiorenzo Degasperi.